

## L'APPENDICE TAV DI CORSO MARCHE A TORINO

*Una proposta del 2003 di Comune, Provincia e Regione*

La linea TAV verso Lione progettata da RFI nel 2002 (battezzata poi “soluzione sinistra Dora”) non entra nel nodo ferroviario della città di Torino: è praticamente una linea Milano-Lione.

Quel progetto preliminare, che dunque non collega la nuova ferrovia né alle stazioni passeggeri torinesi né al vicino scalo merci di Orbassano, viene osteggiato, espressamente su questo aspetto, da una lobby costituita dalle locali associazioni imprenditoriali, Comune di Torino, Provincia e Regione; quest'ultima lavora in tutte le sedi possibili affinché RFI ritiri il progetto, cosa che effettivamente poi avviene nel Settembre 2003.

Già nelle varianti che successivamente la Regione Piemonte avanza per la stesura del nuovo preliminare viene introdotta la proposta di realizzare un'appendice della linea TAV che, sottoattraversando la periferia ovest di Torino sotto corso Marche, si connetta al sistema ferroviario metropolitano, merci e passeggeri, attraverso il “Bivio Pronda”. Non sarebbe parte integrante della nuova linea, ma almeno consentirebbe di portare alle stazioni cittadine ed allo scalo di Orbassano alcuni treni TAV-TAC con esplicita origine o destinazione in loco. [vedi Fig.1 e Fig. 2]

RFI, però, non ingloba realmente nel secondo progetto (Dicembre 2003) questo tratto di sottoattraversamento e si limita a concedere un'apertura “politica”: la promessa di uno studio di pre-fattibilità dell'opera. Va detto che in effetti i tecnici delle ferrovie italiane non avevano mai condiviso, sul piano delle strategie dei trasporti, l'idea del collegamento al sistema urbano torinese, asserendo che una linea ad Alta Velocità dovesse attraversare il minor numero possibile di nodi cittadini (che costituiscono dei colli di bottiglia del traffico), sostenendo che lo scalo merci di Orbassano fosse ormai destinato al declino per la sua errata collocazione (RFI addirittura ne smantella parte delle strutture) ed infine valutando che realizzare l'appendice di corso Marche avrebbe comportato un forte aumento dei costi del progetto, non giustificato da credibili previsioni di utilità (“*Se proprio la vogliono, se la paghino gli Enti Locali*”, per citare una sintesi brutale).

Dopo i gravi episodi di Venaus del Dicembre 2005, i progetti che si era tentato di cantierizzare con la violenza poliziesca e la militarizzazione dei territori vengono ritirati.

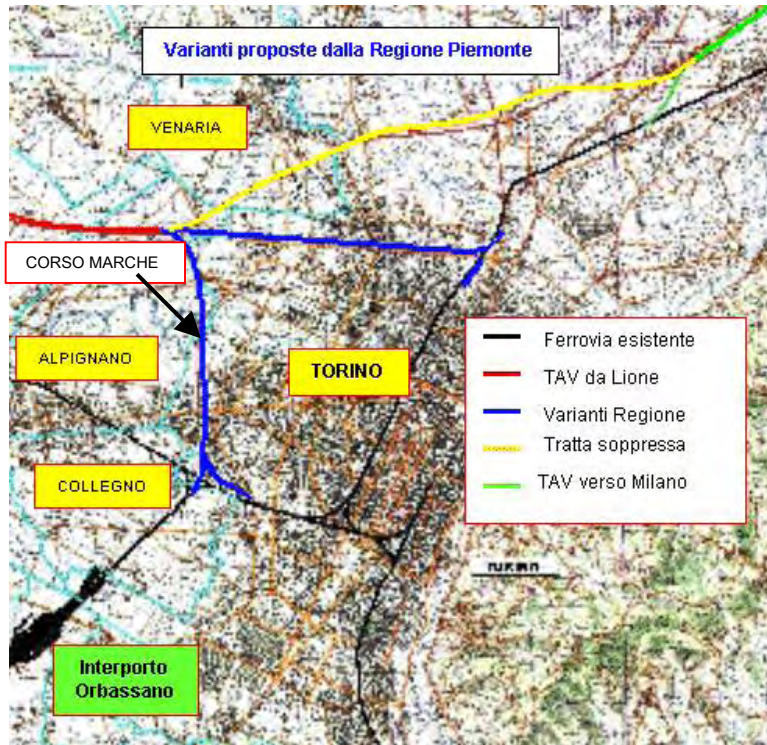


Fig. 1 : la linea progettata da RFI (rosso + giallo + verde) correva a nord di Torino, scollegata dal suo sistema ferroviario; in blu le varianti proposte dalla Regione Piemonte

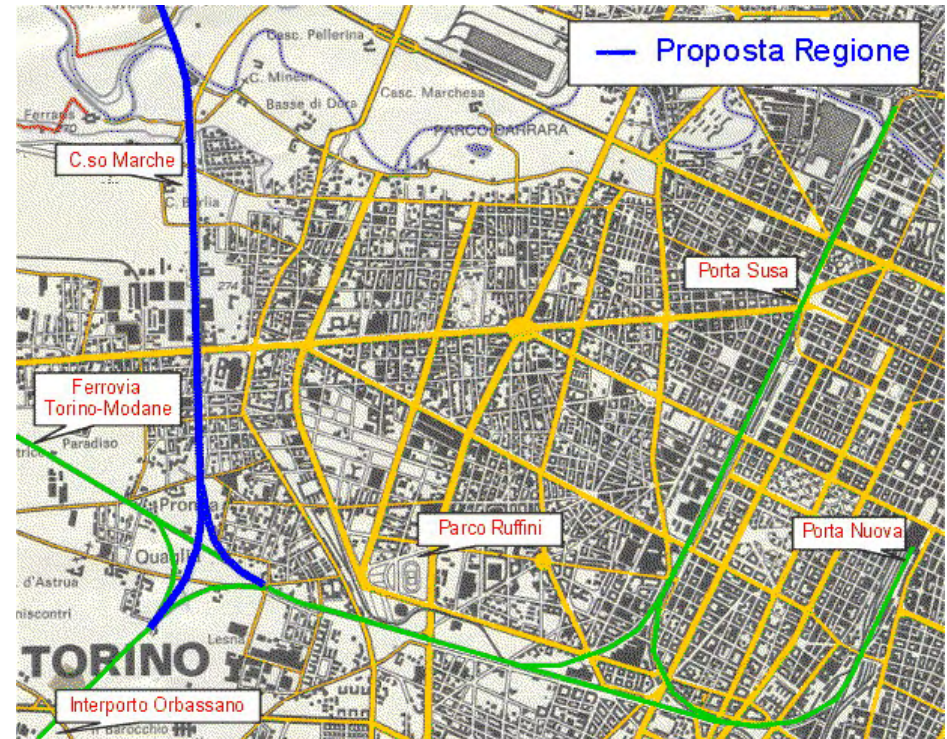


Fig. 2 : particolare dell'innesto dell'appendice TAV di corso Marche nel sistema ferroviario di Torino (qui disegnato in verde); innesto proposto al "Bivio Pronda"